

cfr. P. SEGNERI, *Quaresimale*, pp.223-224: Ma che cercar più? Qual maggior santità si può figurare di quella, alla quale giunsero, benché per diversissime strade, un Antonio abbate ed un Ignazio Loiola? Udite di grazia, se pure il parallelo in mia bocca non sia ambizioso. Furono ambidue patriarchi di numerosissima figliuolanza, quantunque l'uno di gente solinga e contemplativa, l'altro di persone trattabili ed attuose. Ambidue ne' principi della loro conversione ebbero da' demoni contrasti travagliosissimi. Perocché, se ad Antonio apparivano spesso in forma di animali feroci, ad Ignazio comparivano ancor col volto di femmina lusinghevole. Ma esercitarono all'incontro ambidue sopra i demoni grandissima padronanza, perocché dove Antonio fuggavali con la voce, spesso ancora Ignazio scacciavali col bastone. Ambidue arsero d'una voglia accessissima del martirio, per cui sfogare ne andarono, Antonio in Alessandria, Ignazio in Gerusalemme. Ma ambidue volle Dio che fossero preservati per dare la vita a molti. Popolò pertanto l'uno le selve di santissimi solitari, l'altro riempì le città di zelanti predicatori; eletti ambidue da Dio per ristorare nella Chiesa le perdite ch'ella cominciava a patire nei tempi di Antonio per l'eresia di Ario, ne' tempi d'Ignazio per l'eresia di Lutero; per opporsi al furor de' quali, lasciò l'uno per qualche tempo i deserti della Tebaide, l'altro per sempre la solitudine di Manresa. E siccome Antonio ancor vivo vide i suoi seguaci distesi, non solo nell'Oriente, ma ancora nell'Occidente; così vide Ignazio ancor vivo distesi i suoi, non solo nell' Occidente ma ancora nell' Oriente. Simigliante verso ambidue fu la stima, e la venerazione, che portarono loro i principi, perocché e ad Antonio ricorrea per consiglio l'imperador Costantino, e ad Ignazio l'imperador Ferdinando, il quale in confermazione di ciò avea dato ancor ordine al suo ambasciadore, residente in Roma, che niun negozio trattasse mai col pontefice senza averlo conferito prima col santo. E finalmente è stata somigliante ancor la difesa che ha Dio pigliata dell'onore di ambidue questi celebri personaggi, perché col fuoco ei riprese i dispregiatori d'Antonio, col fuoco i detrattori d'Ignazio, facendo miracolosamente arder vivo uno che avea osato di dileggiarlo.